



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI  
SASSARI E NUORO

OGGETTO: SINDIA (NU). Loc. Mura 'e Contu. Nuraghe Mura 'e Coga e relative pertinenze (Foglio 1, mapp. 78, parte, mappale 45 parte, mappale 7). Dichiarazione di importante interesse archeologico. Tutela diretta ai sensi degli artt. 10, 13, 14, 15 del D. lgs. 42/2004 e s.m. e i. Relazione scientifica.

La località in oggetto rientra in un territorio di notevole importanza storico-archeologica, posto nel nord-ovest della Sardegna.

Il centro abitato si colloca ad un'altitudine di 510 metri s.l.m., nella parte più alta della Planargia, lungo la S.S. 129 bis tra Macomer e Bosa. Il territorio comunale ha un'estensione di circa 58,30 Km<sup>2</sup>.

In epoca romana l'area era attraversata dalla strada *Cornus-Molaria*; nel periodo giudicale appartenne prima al Giudicato di Arborea e poi a quello del Logudoro. Dalla prima metà del XII alla fine del XIII sec. godette di grande splendore ad opera dei monaci Cistercensi che operavano nell'abbazia di Cabuabbas. Nel sec. XVII il borgo di Sindia faceva parte del marchesato di Planargia.

La presenza umana in epoca nuragica è attestata da numerosi monumenti, collocati sull'altopiano in un sistema che consentiva il controllo totale del territorio, delle risorse idriche e delle vie di collegamento.

Il nuraghe "Mura 'e Coga", in località Mura 'e Contu, è situato sulla sponda destra del rio Carrabusu, in un'area particolarmente densa di resti archeologici.

Definito dal Moravetti "protonuraghe", presenta una torre circolare inserita in un bastione che richiama una planimetria quadrilobata, di m. 17,70 x 18. In mancanza di interventi di scavo archeologico, dato lo stato di crollo delle parti superiori, non è possibile precisare la descrizione della struttura e della disposizione degli spazi interni. Gli elevati sono conservati per un'altezza massima di oltre 4,50 metri nella porzione nord-ovest. L'apparato murario è formato da pietre di varia pezzatura, più grandi alla base, sovrapposte a filari irregolari. L'elemento di maggior interesse è dato dalla presenza di cinque mensoloni in pietra, grezzi, che si trovano ancora in posizione originaria. L'ingresso al bastione si individua a sud-est; la torre è di forma circolare, con massi disposti più accuratamente rispetto al bastione. Il suo ingresso sul medesimo lato è in parte interrato e sormontato da architrave. Si individua il corridoio e il vano scala a spirale.

Particolarmente interessante è la posizione del nuraghe, ad un centinaio di metri dalla fonte nuragica di S'Ena 'e S'Olomo e collegato a vista con il nuraghe omonimo e con il Nuraghe Losa.

Si allega la planimetria catastale e la documentazione fotografica del sito.

### BIBLIOGRAFIA

A. Moravetti, Ricerche archeologiche nel Marghine Planargia, Sassari 2000, vol. 2, p. 360.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
ARCHEOLOGO DIRETTORE COORDINATORE

Dott. Gabriella Gasperetti

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Bruno Massabò

GG/

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Assunta Lorrain

